

9/5/08

## Turista, so già dove andrai

**Torino – Niente “sfere di cristallo”. È solo tecnologia. Il Politecnico di Torino e la Regione Piemonte, con Sas, hanno progettato un sistema per prevedere i flussi turistici in Piemonte**

di Alessandro Paparella

Tecnologia e turismo, un binomio che diventa ogni giorno più stretto. Non solo per quanto riguarda la gestione di alberghi e altre strutture ricettive, oppure per offrire servizi sempre più sofisticati alla clientela, ma anche per provare a prevedere i flussi turistici, nazionali e non, e per orientare di conseguenza investimenti e campagne promozionali. Ha particolare competenza in questo campo ancora poco esplorato il Politecnico di Torino che, in partnership con la Regione Piemonte e insieme a Sas, il *player* che lega il proprio nome alla business intelligence ( [www.sas.com/italy](http://www.sas.com/italy)), ha ideato una innovativa soluzione per prevedere i flussi turistici nella Regione Piemonte ( [www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)). Sin dal 2003 l'Osservatorio turistico regionale ha avviato una serie di attività per organizzare e analizzare i dati disponibili. Primo fra tutti il monitoraggio del flusso turistico, consentendo di evidenziare dinamiche e scostamenti, analisi della tipologia e distribuzione sul territorio delle strutture ricettive, il supporto del processo decisionale di allocazione delle risorse e, infine, il miglioramento dei processi comunicativi e promozionali. Di tutto questo abbiamo parlato con Roberto Fontana, ricercatore presso il Dipartimento di Matematica del Politecnico di Torino ( [www.polito.it](http://www.polito.it)). «La previsione dei flussi di turismo è basata, non solo,



ma comunque in modo significativo, sulla raccolta e l'analisi dei dati provenienti dal censimento mensile Istat sui movimenti dei clienti nelle strutture ricettive – ci spiega Fontana. – Il processo di raccolta coinvolge tutte le strutture ricettive piemontesi, ad oggi circa 4.500, che mensilmente inviano alla provincia di competenza un report in cui sono contenute informazioni quali la tipologia di struttura, il numero di camere e letti, gli arrivi e le presenze classificati in accordo al Paese di provenienza del turista. I dati – prosegue il ricercatore – sono storicizzati nel sistema informativo dell'osservatorio turistico. Nell'ambito del progetto “Modelli statistici per la previsione dei flussi turistici” sono state considerate circa trecentomila osservazioni relative a più di quattromila serie storiche per il periodo 2000-2006. L'attività, che ha fatto parte del programma Interreg IIIA Alcotra, è stata svolta da un consorzio comprendente la direzione Turismo della Regione Piemonte come capo fila, il Comité régional du tourisme Riviera Côte d'Azur e il Dipartimento di Matematica del Politecnico di Torino».

**Dottor Fontana, partendo da questa base, quali sono stati le problematiche salienti che avete dovuto affrontare?**

Gli operatori del settore hanno rilevato che, per le problematiche di breve periodo, il tempo necessario al completamento del censimento e alla sua certificazione non è compatibile con un processo decisionale efficiente. Per rispondere a questa criticità, il nostro Dipartimento ha utilizzato alcuni algoritmi statistici in grado di risolvere il problema della previsione dei dati mancanti, che si registrano quando la struttura ricettiva non trasmette i propri flussi. Tali "lacune", oltre a indurre una sottostima del fenomeno, essendo di entità variabile, possono portare a interpretazioni non corrette, per esempio quando si confrontano i flussi registrati, in anni diversi, nel periodo estivo di una determinata area territoriale. Inoltre, nell'ultima fase del progetto abbiamo utilizzato Sas Forecast server per ottenere previsioni a breve termine dei flussi turistici, sulla base delle serie storiche "ricostruite". In questo modo diventa possibile stimare, su base temporale, l'andamento di tutte le dimensioni gestite: dal dettaglio delle presenze per una singola struttura sino ad analisi aggregate per tipologia di ricettività, provenienza geografica dei turisti, località prescelta e così via.

**Avete raggiunto altri risultati?**

Sì. Il modulo è in fase di integrazione, da parte del Csi Piemonte, nel sistema informativo dell'osservatorio turistico e questo permette di aggiornare le stime, diciamo sostanzialmente in "real-time". Il sistema nel suo complesso offre un insieme di indicatori statistici di sintesi come, per esempio, la permanenza media e il tasso di utilizzo delle strutture, in modo da consentire analisi più generali sul profilo comportamentale dei turisti, sulle capacità di accoglienza e sull'omogeneità degli ambiti territoriali. Queste funzionalità aiutano gli operatori del settore a costruirsi una visione completa e aggiornata del turismo in Piemonte. Inoltre, la metodologia è stata messa a punto su una tipologia di dati comune a tutte le Regioni italiane, per cui è ipotizzabile una diffusione su scala nazionale dei risultati del progetto.

**Può spiegare come funziona esattamente il sistema e chi ne fruisce?**

L'applicazione, gestita dal Csi-Piemonte, accede al database regionale dei flussi turistici. Attraverso l'utilizzo della tecnologia Sas i dati vengono organizzati in un *datawarehouse* e analizzati sotto forma di grafici e tabelle fruibili via web da tutti gli operatori turistici. Per quel che riguarda in particolare il modulo di previsione, ad oggi viene utilizzato e sperimentato dall'Osservatorio turistico della Regione Piemonte, ma credo che l'obiettivo futuro sia quello di permetterne l'accesso a un'utenza più ampia.

**Quali sono i benefici ottenuti, soprattutto dal punto di vista previsionale?**

La componente previsionale fornisce una stima delle tendenze di breve periodo che sono utili alla definizione degli interventi regionali, con particolare riguardo alle aree critiche e alla predisposizione di comunicazioni mirate alla stampa e agli operatori turistici. Mentre il completamento e la certificazione del processo di raccolta dei movimenti richiede complessivamente circa 15 mesi, la componente previsionale permette di avere le prime indicazioni già dopo, diciamo, i primi tre mesi. Infine il sistema facilita anche il controllo di qualità del processo di raccolta stesso.

**Di che cosa hanno bisogno operatori turistici e amministratori pubblici?**

In un settore altamente competitivo e di grande rilevanza e complessità quale il turismo, i diversi attori necessitano di informazioni il più possibile accurate e tempestive per orientare le proprie scelte. Inoltre, l'amministrazione pubblica regionale ha necessità di strumenti di supporto alla politica di programmazione e gestione degli interventi pubblici che vadano in favore dello sviluppo turistico.